

ORDINE DEL GIORNO n. 240

Il Consiglio regionale

premessso che

- la situazione della legislazione regionale piemontese è caratterizzata dalla presenza di un numero elevato e sicuramente eccessivo di leggi. Il nostro sistema normativo, infatti, è contrassegnato da un considerevole disordine dovuto alla presenza di una disparità ed eterogeneità di fonti che hanno contribuito nel corso dei decenni alla saturazione dell'ordinamento;
- per ovviare a tale situazione il legislatore regionale è intervenuto spesso con abrogazioni parziali, limitate solo ad alcune leggi o a disposizioni di esse, non estendendo la soppressione a tutte le leggi precedenti cui si sovrapponeva la nuova disciplina;
- il ricorso a questi ultimi meccanismi di tecnica legislativa ha determinato, da una parte, l'esplosione del numero delle leggi regionali e la conseguente contemporanea vigenza di più disposizioni normative sulla medesima materia, dall'altra ha spostato sul soggetto tenuto all'applicazione della norma o sull'operatore giuridico in generale la decisione e la responsabilità in merito all'individuazione delle norme applicabili;
- attribuendo, in via del tutto anomala, una sorta di funzione "legislativa-interpretativa" a soggetti non istituzionalmente competenti;

considerato che un rimedio efficace a tale quadro di vera e propria inflazione di leggi è costituito dai Testi Unici e dai Codici di settore. Infatti ottenere una normativa chiara e lineare rappresenta un obiettivo tale da giustificare l'approvazione di un Testo Unico, fermo restando che tali strumenti risultano realmente utili solo se procedono ad un vero riordino delle materie per le quali vengono predisposti eliminando, quindi, tutti i testi precedenti e apportando anche innovazioni sostanziali delle discipline trattate;

constatato che la necessità di procedere ad un riordino e semplificazione della normativa regionale vigente mediante la redazione di Testi Unici riguardanti materie o settori omogenei è già stata recepita da numerose regioni italiane: basti citare, al riguardo, i casi della Regione Liguria con la legge regionale n. 13/2011, della Regione Lombardia con la legge regionale n. 7/2006 e della Regione Molise che nella nuova Legge statutaria dell'aprile 2014 (l.r. 10/2014) prevede espressamente i Testi Unici tra gli interventi di riordino normativo da attuare per razionalizzare, semplificare e aggiornare le relative discipline legislative;

rilevato che

- anche la Regione Piemonte nella legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 prevede, all'articolo 48, che i testi normativi della Regione siano improntati a principi di chiarezza, semplicità e qualità della normazione;
- sulla base di tale previsione statutaria la Regione ha già avviato, nel corso dell'ultimo decennio, un'azione di revisione e semplificazione della propria normativa con le leggi regionali di semplificazione e disciplina dell'analisi d'impatto della regolamentazione approvate nel 2005 (l.r. 13/2005), nel 2008 (l.r. 15/2008) e nel 2010 (l.r. 21/2010);
- il Disegno di legge regionale n. 77 attualmente in fase di discussione in aula consiliare recando disposizioni normative in materia di semplificazione costituisce senza dubbio un altro, importante tassello in tale opera complessiva di armonizzazione e sistematizzazione della normativa regionale nelle varie materie;

ritenuto che

- sia, quindi, di fondamentale importanza che la Regione proceda ad un vero riordino delle singole materie di competenza legislativa regionale predisponendo Testi Unici e Codici di settore che procedano ad eliminare tutti i testi precedenti apportando anche innovazioni sostanziali delle discipline trattate;
- tale orientamento è peraltro stato indicato come iter preferibile per il riordino del quadro normativo dallo stesso Governo nazionale, dato che con l'approvazione, a dicembre 2014, dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017 il Governo stesso, le Regioni e gli Enti locali hanno assunto l'impegno comune di assicurare l'effettiva realizzazione di obiettivi di semplificazione, indispensabili per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia;

si impegna di concerto con la Giunta regionale

a promuovere, quale strumento normativo preferenziale, la predisposizione di Testi Unici e Codici nelle materie di competenza regionale, che perseguano gli obiettivi di racchiudere l'intera disciplina legislativa regionale vigente nel settore omogeneo cui sono dedicati, apportare innovazioni sostanziali delle discipline trattate e, al tempo stesso, abrogare espressamente, elencandole in modo distinto, le disposizioni vigenti il cui contenuto abbia trovato collocazione nei Testi Unici e nei Codici medesimi.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del
26 febbraio 2015*